

LA BUFERA SUL LEVANTE: L'ALLARME È RIENTRATO SOLO ALL'ALBA DI IERI

Incubo alluvione: un Natale in allerta

Entella esondato, torrenti al limite: sindaci, notte in bianco

MARCO FAGANDINI

L'ENTELLA si è gonfiato sino alle 3 e mezza di ieri mattina, davanti agli occhi di chi ha sperato con tutte le proprie forze che non ci fosse bisogno di lasciare casa, per non essere sommersi, proprio a Natale. Poi però, la pioggia ha dato una piccola tregua. E in tutta quella parte di Chiavari che si affaccia sul fiume, come fra i "dirimpettai" di Lavagna, è stato un susseguirsi di sospiri di sollievo. Per lo scampato pericolo.

Quella fra il 25 dicembre e ieri, Santo Stefano, è stata la notte dell'allerta 2, di una pioggia battente e di un mare in burrasca che ha impedito all'acqua del fiume di scaricarsi rapidamente. La notte in cui l'Entella è uscito dagli argini, alla foce, come ormai accade quasi abitualmente quando piove molto. E la notte in cui i sindaci, quelli di Chiavari, Mezzanego e Sestri Levante, solo per citarne alcuni, hanno girato in auto sino all'alba. Per controllare che i timori di un nuovo nubifragio, dopo quello di due mesi fa, non diventassero realtà.

«L'allerta dell'Arpal, questa volta, è stata puntuale - dice Roberto Levaggi, primo cittadino chiavarese - Questo ci ha permesso, già mercoledì pomeriggio, di spostare in viale Kasman tutte le auto che erano parcheggiate lungo l'Entella». Le squadre delle pubbliche assistenze, della protezione civile e dei vigili urbani, assieme ai vigili del fuoco di Chiavari, si sono messe in moto sin dal pomeriggio di Natale. «Alle 17, con il fiume che cresceva, abbiamo chiuso il ponte della Maddalena - spiega Levaggi - d'accordo con il Comune di Lavagna». Nelle ore successive, altre strutture sono state bloccate, come il ponte Vecchio e quello all'altezza dell'Ipercoop, a Carasco. Due provvedimenti che hanno riportato alla memoria di tutti gli abitanti quel che era accaduto la notte fra il 21 e il 22 ottobre scorso. Quando il ponte sullo Sturla era crollato e due abitanti di Gattorna erano morti precipitando nel greto con l'auto.

Sino alle 4 del mattino di ieri, il comandante della polizia municipale di Chiavari, Federico Luigi Bisso, assieme ai suoi agenti e al sindaco Levaggi, hanno monitorato l'Entella. «Alle 3 e mezza il livello continuava a salire e stavamo per evacuare alcune case in via Parma, all'altezza del supermercato Dico - dice il sindaco - Poi si è fermato e dalle 4 e mezza ha iniziato a scendere. Così abbiamo deciso di non far uscire nessuno. Purtroppo però il fiume è esondato in quattro punti». Sulla ciclabile di Lavagna, dal ponte di Caperana, dal Dico e alla foce. Cioè dal ponte della Libertà: i giardini sono stati invasi da quasi mezzo metro di acqua e, per sicurezza, è stato bloccato anche il sottopasso di viale Tito Groppo. «Il problema è che il mare, in burrasca, non riceveva adeguatamente il flusso dell'Entella, facendo da tappo - spiega Levaggi - Fosse piovuto come due o tre anni fa, sarebbe stato un disastro. La prova che le precipitazioni, almeno in città, non sono state così devastanti, è che gli altri sottopassaggi non si sono allagati». Al contrario di quanto accaduto ad alcuni garage di via Piacenza, dove i militi della Croce Verde Chiavarese hanno aiutato gli abitanti ad asciugare l'acqua. L'allerta, scesa in tarda mattinata al livello 1, si è chiusa alle 18. Mezzora do-



L'esondazione dell'Entella a Chiavari mercoledì sera

FLASH

po, il ponte della Maddalena e quello dell'Ipercoop sono stati riaperti.

Per ore il vento ha sterzato tutto il Levante. A Chiavari un albero è caduto nel parco Rensi. Rami pericolanti, insegne e persiane traballanti hanno tenuto impegnati un po' ovunque i vigili

del fuoco chiavarese e quelli di Rapallo.

L'Arpal, alle 3 di ieri mattina, ha registrato picchi di pioggia eccezionali a Statale (Ne) e Barbagelata (Lorsica), rispettivamente con 145 e 153 millimetri d'acqua caduti nelle 12 ore precedenti. E nell'entroterra, infatti, che le preci-

pitazioni hanno battuto con maggiore violenza. Tanto che, ieri mattina, il terreno ha ceduto poco dopo Ferriere e una frana ha invaso la provinciale 225 della Fontanabuona, in direzione Gattorna. La strada è rimasta chiusa sino a quando gli operai, con una ruspa, non l'hanno liberata. Una serie di buche si sono aperte in via Moggia, a Lavagna.

Corsi d'acqua monitorati ovunque. Il Petronio, tra Casarza e Sestri, ha tenuto col fiato sospeso gli abitanti. Carabinieri e polizia hanno pattugliato per ore i punti nevralgici. Le mareggiate hanno investito la costa sestrese e quella tra Santa Margherita e Rapallo, dove due netturbini sono finiti al pronto soccorso dopo essere stati colpiti da un'ondata. A Recco, ieri mattina, è stata indetta una riunione. «Due gli smottamenti, in via Speroni e ad Ageo», ha detto il sindaco Dario Capurro. A Camogli, la mareggiata ha spinto pietrisco sul molo del rivo Giorgio. L'assessore Giovanni Anelli: «Nessun problema alla viabilità anche grazie alla pulizia dei tombini». A Ruta, nella notte di mercoledì, si è nuovamente allagata la sede dei Volontari del Soccorso. I Vab, coordinati da Gianluca Olivari, hanno presidiato il territorio.

(ha collaborato ROSSELLA GALEOTTI)